



Chi coordinerà il riarmo europeo? Tre opzioni a confronto

Pubblicato il 21/08/2025

Con il **ReArm Europe Plan** e l'aumento dei bilanci nazionali, l'Europa entra nella fase più concreta del proprio riarmo. Resta però una questione dirimente: **chi coordinerà flussi di spesa, priorità operative e allineamento industriale** per evitare duplicazioni e garantire interoperabilità? Sul tavolo tre opzioni principali — **UE, NATO/SHAPE, EUCOM** — ciascuna con punti di forza e limiti.

Unione Europea: leva politico-industriale, tempi complessi

Punti di forza. Bruxelles può muovere **finanza, regolazione e politiche industriali**: incentivi comuni, standard di procurement, sostegno alle filiere critiche, riduzione della frammentazione e maggiore massa critica per la produzione. Ha inoltre una **legittimazione politica** diretta, utile per la trasparenza della spesa.

Criticità. L'UE non è un'alleanza militare e nel **breve periodo** fatica a incidere su **dottrina, comando e controllo, prontezza**. I processi decisionali a 27 possono **rallentare** priorità

urgenti; copertura parziale dei partner **non UE**.

NATO/SHAPE: standard e interoperabilità, poca presa sulla supply chain

Punti di forza. SHAPE (Allied Command Operations) presidia la dimensione **operativa**: definisce **target di capacità, standard comuni, esercitazioni, C2, logistica**, garantendo l'interoperabilità tra alleati. Ha **credibilità tecnica** e una cultura di pianificazione militare già rodada.

Criticità. Limitata **influenza diretta** su finanza pubblica, appalti e filiere industriali; necessita di **mandati e risorse** addizionali per ampliare il ruolo. Il perimetro è quello **NATO**, non automaticamente esteso a partner non alleati.

EUCOM: coordinamento pragmatico e capillare, ma dipende da Washington

Punti di forza. U.S. European Command mantiene un contatto **continuo e “sul terreno”** con le forze europee tramite programmi di **security cooperation** e può fungere da **cerniera informale** verso l'industria (processi FMS), facilitando l'allineamento degli acquisti con i target NATO. Copre **tutta l'Europa**, inclusi **non-UE e non-NATO**.

Criticità. Dipendenza politica e di bilancio dagli Stati Uniti; rischio di **sensibilità** in alcune capitali che puntano a maggiore autonomia. Soluzione verosimilmente **transitoria**, utile a sbloccare colli di bottiglia ma non sostitutiva di un'architettura europea stabile.

Tre scenari di governance (non mutualmente esclusivi)

1. UE-centrico (industria/finanza) + NATO standard (operativo).

L'UE guida fondi e filiere; SHAPE definisce requisiti e interoperabilità; gli Stati eseguono.

Rischio: tempi lunghi e necessità di un forte raccordo politico.

2. NATO-centrico con cellula di coordinamento rafforzata.

SHAPE (o struttura ad hoc) sincronizza piani nazionali e priorità capability; l'UE supporta con incentivi e norme.

Rischio: presa limitata su supply chain e appalti.

3. Ibrido con EUCOM “abilitante” a tempo.

EUCOM de-conflicta acquisti urgenti e colli di bottiglia; UE e NATO consolidano l’assetto di lungo periodo.

Rischio: accettabilità politica e chiara **exit strategy**.

Dove si gioca la partita nei prossimi 12-24 mesi

- **Munizionamento e difesa aerea.** Chi accelera davvero produzione e consegne, evitando aste interne e duplicazioni.
- **Interoperabilità digitale.** Standard comuni su **C2, comunicazioni, cyber, logistica**.
- **Trasparenza e tracciabilità della spesa.** Meccanismi condivisi di monitoraggio risultati-costi.
- **Inclusione dei partner non UE/NATO.** Capacità di tenere dentro l’ecosistema europeo allargato.
- **Accettabilità politica interna.** Quanto i Parlamenti e le opinioni pubbliche sostengono una regia sovranazionale (o esterna).

Cosa decidere adesso

- **Chiarezza di mandato.** Qualunque opzione richiede un **mandato scritto**: compiti, tempi, metriche.
- **Fondi flessibili.** Canali di finanziamento **rapidi** per colmare gap critici (munizioni, MRO, linee produttive).
- **Calendario e milestones.** Obiettivi trimestrali misurabili su capacità e interoperabilità, non solo spesa.
- **Meccanismo di “de-conflict”.** Tavolo unico UE-NATO (ed eventualmente EUCOM) per evitare sovrapposizioni tra programmi.

Il punto di equilibrio

Non esiste un **coordinatore perfetto** per tutte le dimensioni del riarmo. Un **mix realistico** vede l’**UE** come motore **finanziario-industriale**, **NATO/SHAPE** come garante **operativo** dell’interoperabilità, ed eventualmente **EUCOM** come **facilitatore temporaneo** per accelerare nel breve. La scelta — e la **sequenza** — determineranno se l’attuale ondata di spesa si tradurrà

in **capacità credibili** o in un nuovo ciclo di **frammentazione**.